



Aids, infettivologo Antinori: “Con long-acting aderenza al 100% in terapia Hiv?”

Descrizione

(Adnkronos) “I farmaci long-acting esistono già in varie aree terapeutiche e dagli ultimi anni li abbiamo a disposizione anche per le malattie infettive, in particolare tra gli antivirali utilizzati contro l’Hiv. I vantaggi rispetto a una terapia cronica autosomministrata riguardano soprattutto l’aderenza. Riteniamo che un’aderenza ottimale si raggiunga intorno all’80% di persone che assumono cronicamente una terapia antiretrovirale. Con i farmaci long-acting, che sono iniettabili a intervalli molto lunghi, si ottengono aderenze vicine al 100%”. Cos’è Andrea Antinori, direttore del Dipartimento clinico e ricerca Malattie infettive, Inmi Spallanzani Irccs di Roma, intervenendo oggi nella Capitale all’evento istituzionale “Hiv Call 2025-2026 Regione Lazio”, momento di confronto tra esperti regionali sul percorso gestionale terapeutico del paziente e sulle opportunità di prevenzione offerte dalla PrEp (profilassi pre-esposizione).

I vantaggi spiega Antinori si evidenziano anche se consideriamo alcune sottopopolazioni particolari, perché una malattia da Hiv è ad alto coefficiente sociale. Interessa fasce di popolazione marginalizzate in cui abbiamo povertà, problemi di salute mentale, dipendenze evidenzia tutti aspetti che comportano difficoltà nella corretta e precisa assunzione di una terapia orale quotidiana. Per questi gruppi più fragili e socialmente sfavoriti, la terapia long-acting è un requisito molto importante che ci consente di avere un miglior controllo su tutta la popolazione in trattamento.

“

salute

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Settembre 29, 2025

Autore

redazione

default watermark